

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

MONITORE DEL POPOLO

Un
Grano

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo a trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE.

Strada S. Sebastiano, Numero 31, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.

Napoli 4 Febbraio

ATTI UFFICIALI

DICASTERO DE' LAVORI PUBBLICI.

Rapporto a S. A. R. il Luogotenente
Generale del Re.

Dal 6 settembre a questa parte questo Dicastero ha fatto tenere alla Direzione Generale delle poste, ferrovie e telegrafi circa un *seimila* supplichi d'individui, i quali han dimandato impiego esclusivamente nel Ramo delle Poste; e siccome questo fin da quell'epoca faceva sentire il bisogno di una novella organizzazione, il Dicastero su ciascuna delle dette suppliche ha decretato di tenersene conto nella organizzazione suddetta.

Il decreto del 6 di questo mese ha stabilito l'organizzazione provinciale del ripetuto Ramo delle Poste, quindi è tempo ormai di adattarvi il personale che vi abbisogna.

Non potendo ciò praticarsi da questo Dicastero nè dalla Direzione Generale del Ramo per molteplici affari di loro competenza, son di avviso di nominarsi una Commissione composta dal Consigliere della G. C. dei Conti cav. Giuseppe de Simone, dal Presidente, e dagli Ispettori Generali delle Poste e delle Ferrovie sigg. cav. Antonio Capocelatro ed Errico Alvino; più un Segretario senza voto, da prendersi fra gli uffiziali del Ramo delle Poste con incarico di esaminare scrupolosamente i requisiti di ciascuno dei richiedenti impiego nel detto ramo delle Poste, scegliere fra essi il numero degl'individui necessari al servizio a dippiù di quelli esistenti ed avanzarne proposizione al Direttore Generale del Ramo, dando parere ancora sul grado che il nuovo impiegato dovrebbe occupare; il tutto mercè uno stato nominativo con le colonne di osservazioni.

Napoli 29 gennaio 1861.

Approvato da S. A. R.

Il Consigliere di Luogotenenza
incaricato del Dicastero dei Lavori Pubblici
L. OBERTY.Il Consigliere del Dicastero
de' Lavori Pubblici

In esecuzione dell'articolo 4. del Decreto del 6 corrente col quale fu ordinata la pubblicazione delle leggi e decreti del servizio delle Poste nelle Provincie Napolitane;

Ordina

Che sia pubblicato, secondo le prescritte forme, nelle Provincie Napolitane l'Estratto delle Leggi e Regolamenti dell'Amministrazione delle Poste in vigore nell'Alta Italia, annesso al presente Decreto.

Dato a Napoli il 17 gennaio 1861.

Il Consigliere
GIUSEPPE DEVINCENZI.

Estratto delle Leggi e Regolamenti dell'Amministrazione delle Poste in vigore nelle Provincie dell'Alta Italia

TITOLO PRIMO

Privativa Delle Poste.

Art. È riservata al Governo la privativa della Posta-Lettere e della Posta-Cavalli nella conformità qui appresso stabilita.

CAPO I.

Della Posta-lettere.

Art. 2. L'amministrazione delle Poste è esclusivamente incaricata del trasporto delle lettere e dei pieghi contenenti carte, tanto sigillati che aperti, come pure dei giornali, delle gazzette ed altre opere periodiche nazionali ed estere non eccedenti in volume i due fogli di stampa.

Art. 3. Sono eccettuati dal disposto dell'articolo precedente:

1. Le lettere, i pieghi ed i giornali stati preventivamente sottoposti al bollo così detto in corso particolare.

2. Le lettere che una persona spedisce ad un'altra per mezzo di un espresso.

3. Le lettere e pieghi che un individuo, il quale abita un Comune dove non ha l'Ufficio di Posta, ritira o fa ritirare, porta o fa portare in altro Comune in cui esiste un Ufficio postale circoscrivendo al luogo di sua residenza.

4. Le lettere aperte trasportate sulla propria persona dai viaggiatori od individui non compresi nella categoria di quelli sui quali sono autorizzate le perquisizioni a' termini dell'art. 7. quando dichiarino essere per loro di credito o di raccomandazione, ovvero di affari di loro particolare interesse.

5. I giornali, le gazzette e le opere periodiche di cui all'art. 2. trasportate nello stesso modo o dagli stessi viaggiatori od individui indicati nel paragrafo precedente, sempre che detti giornali ed opere per la loro data e quantità non presentino il carattere di una frode dei diritti postali.

6. I pieghi aperti sotto fascia movibile contenenti citazioni, comparse, atti di liti, processi, sentenze e carte manoscritte d'affari in genere.

7. Le lettere di vettura e quelle di accompagnamento di merci, tanto per via di terra che di mare, non suggellate.

8. La lettera trasportata dal capitano o padrone di un bastimento concernente il suo carico e diretta al raccomandatario del medesimo.

9. La lettera trasportata dal conducente di vetture pubbliche concernente il suo carico, registrata sul foglio di via, e diretta al corrispondente del concessionario della vettura.

Art. 4. Tutte le persone provenienti dall'estero per via di terra, ad eccezione di quelle incaricate di missione dal Regio governo, e dei corrieri di gabinetto, debbono, al loro ingresso negli Stati, dichiarare al primo ufficio di Dogana, e consegnare quindi al primo ufficio di Posta, per essere spedite al loro destino, oppure bollate in corso particolare, mediante pagamento del diritto relativo, tutte le lettere ed i pieghi, i giornali, gazzette ed altre opere periodiche contemplate nell'art. 2. delle quali fossero latori, eccetto le lettere ed i giornali di cui ai num. 2, 4, 5, 7 e 9 dell'art. 3. La consegna di cui sopra potrà anche farsi agli uffici di Dogana sulla frontiera, che venissero a ciò destinati dall'amministrazione.

Art. 4. Sono esenti dall'obbligo di fare la dichiarazione e le consegne, di cui nel presente articolo, le persone che dimostreranno di essere incaricate di missione per parte dei governi esteri ed i corrieri di gabinetto al servizio dei governi medesimi.

Art. 5. I capitani e padroni di bastimento si na-

zionali che esteri, i quali approdano a qualunque parte degli Stati, debbono consegnare all'ufficio di Sanità locale più vicino al luogo di approdo, insieme ai giornali, gazzette ed altre opere periodiche di cui all'art. 2. tutte le lettere ed i pieghi portati non solamente da essi loro, ma eziandio dagli uomini dell'equipaggio e dai passeggeri, che non possono perciò dispensarsi dal farne loro la rimessione. Il quale ufficio, eseguite le operazioni sanitarie, trasmette le dette lettere, pieghi, giornali, gazzette ed altre opere periodiche all'ufficio di Posta locale, eccettuate quelle di cui ai numeri 1, 4, 5, 6, 7 ed 8 dell'art. 3, le quali saranno restituite ai rispettivi latori.

Art. 6. Gli uffiziali delle poste debbono invigilare per iscoprire il trasporto clandestino delle lettere e pieghi, dei giornali e gazzette ed altre opere periodiche di cui al precaccennato art. 2, ed accertare i relativi reati.

Queste obbligazioni corrono pure agli agenti di polizia e di finanza, i quali debbono tutti inoltre aderire agli inviti che a tale riguardo loro fossero fatti dagli Uffiziali delle Poste. (continua)

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Altezza Reale,

Ho l'onore di presentare a V. A. R. la relazione degli atti più notevoli de' diversi Dicasteri dal 18 al 31 del decorso gennaio, che ciascun consigliere, secondochè l'A. V. degnavasi disporre, ha il debito di compilare di tempo in tempo, onde sia resa di pubblica ragione. Così i fatti schiettamente narrati dimostreranno le incessanti nostre cure pel maggior bene dei cittadini e per la prosperità dello Stato, e la pubblica opinione potrà avvalorare del suo suffragio nel difficile arringo, che con serenità di coscienza e con animo devotissimo alla gran patria italiana abbiamo impresso a percorrere.

DICASTERO DELL'INTERNO.

1. *Guardia Nazionale* — Posto mente innanzi tutto al bisogno di riordinarsi prontamente la Guardia Nazionale, alla quale è affidata la tutela delle comuni libertà, ho ingiunto a' governatori delle provincie di attendere con le norme statuite dal decreto de' 14 dicembre 1860, d'indicare a questo Dicastero la situazione della forza e del rispettivo armamento in ciascun comune, e di preparare senza indugio i quadri delle guardie mobili. E perchè il rendiconto dello stato di armamento fosse eseguito secondo le regole date dal governo centrale, ho inviato a' governatori le analoghe istruzioni; e dall'altro canto diverse offerte da me ricevute per vendita di armi, sono state già sottoposte co'rispettivi campioni all'esame di giudici competenti destinati dal Dicastero dell'A. Guerra, ond'io possa avvisarmi quale di esse debba essere accolta. O tre a che ho creduto spediente di prendere stretto conto di quanto poteva occorrere alla benemerita guardia nazionale di questa città e ne ho presentato particolareggiato rapporto a V. A. R. con un quadro indicativo delle somministrazioni da farsi a'rispettivi battaglioni, onde possa l'A. V. emettere le opportune determinazioni.

2. *Sussistenze* — Ad alleviare i consumatori, e segnatamente gl'indigenti, nella presente penuria e nel caro dei cereali, ho sottoposto all'approvazione dell'A. V. alquanti decreti con la data de' 24

25 e 29 gennaio, co'quali si è stabilito che ad incoraggiare il trasporto e il deposito de'grani dalle provincie di Napoli, il regolamento approvato col decreto de'29 dicembre 1860 pe' depositi dei cereali provenienti dallo straniero con la facoltà della riesportazione e con la potestà di dare in pegno alla cassa di sconto i cereali depositati ne' magazzini di Napoli, sia esteso eziandio a'grani che dalle provincie napoletane e siciliane s'immettono in questa città per via di terra e di mare, fermo rimanendo il divieto della loro esportazione. Si è inoltre determinato, che il decreto de'18 agosto 1839 relativo alla proibizione della distillazione de'granoni rimanga rievocato per quelli che provengono dall'estero per via di mare, nel duplice riguardo di accrescere tra noi l'immissione di tal genere ad utilità dell'universale, e di proteggere ad un tempo l'industria delle distillerie degli alcool. E perchè il commercio dei grani nelle provincie non soffrisse impedimenti per poca sicurezza delle strade, il Dicastero di Polizia ha ordinato a' governatori, che chiunque facesse richiesta di scorta per trasporto di cereali nell'ambito delle provincie rispettive, avesse immediatamente quella forza militare che fosse giudicata sufficiente, consultati dapprima i bisogni del pubblico servizio, e considerata la condizione de'luoghi da percorrere. E potendo stare che in alcun comune mancassero milizie stanziali e Carabinieri, o riuscisse impossibile di distrarli da' loro ordinari servizi, si è permesso che fossero chiamate le guardie nazionali, le quali sarebbero in tal caso considerate come mobilitate, e riceverebbero la corrispondente diaria a carico dello Stato.

Da ultimo non restringendomi a questi provvedimenti economici e governativi, mi son rivolto alla generosità cittadina, con la viva fiducia che coloro pe' quali l'amore della patria non è un nome vano, e che s'ispirano a' principi delle libere istituzioni, vorrebbero contribuire l'obolo della carità a pro della sofferente indigenza. Né le mie speranze sono state deluse, che considerevoli somme tutt'adesso sono offerte a sollievo di tanta sciagura; ed io son lieto di aver confidato anche una volta nel patriottismo de' miei concittadini, pe' quali ogni generosa impresa è sprone a nobili gare filie di lodevole emulazione. (continua)

ATTI UFFICIALI ARRETRATI

Continuaz. e fine del decr. de' 6 gennaio 1861. (Vedi il n. 169)

Direzioni Locali

1. Aquila; 2. Avellino; 3. Bari; 4. Benevento; 5. Capobasso; 6. Capua; 7. Caserta; 8. Catanzaro; 9. Chieti; 10. Cosenza; 11. Foggia; 12. Lecce; 13. Napoli; 14. Potenza; 15. Reggio; 16. Salerno; 17. Teramo.

Uffici ambulanti da crearsi.

Uffici primarii.

- 1 Altamura 2 Antrodoco. 3 Arco 4 Ariano. 5 Aricenzo. 6 Arpino. 7. Atella. 8. Auletta. 9. Aversa. 10. Bagnara. 11. Barletta. 12. Bisceglie. 13. Boiano. 14. Bovino. 15. Brindisi. 16. Campagna. 17. Campi. 18. Canosa. 19. Capri. 20. Cardinale. 21. Carpenzano. 22. Casalnuovo. 23. Casoria. 24. Castelluccio. 25. Casteldisungro. 26. Castellammare. 27. Castrovillari. 28. Cava. 29. Cotrone. 30. Chiaromonte. 31. Ceugnola. 32. Cittaducale. 33. Cittasantangelo. 34. Civitacampesano. 35. Civitella del Tronto. 36. Dentecane. 37. Eboli. 38. Fasano. 39. Ferrandina. 40. Fondi. 41. Gaeta. 42. Gallipoli. 43. Gerace. 44. Gioia. 45. Giovinazzo. 46. Gravina. 47. Grottamiranda. 48. Ischia. 49. Isernia. 50. Lagonegro. 51. Lanna. 52. Lanciano. 53. Larino. 54. Lauria. 55. Lucera. 56. Maddaloni. 57. Maglie. 58. Manduria. 59. Manfredonia. 60. Marigliano. 61. Massafra. 62. Matera. 63. Melfi. 64. Mesagne. 65. Mignano. 66. Mola di Bari. 67. Mola di Gaeta. 68. Molfetta. 69. Monteraparo. 70. Monopoli. 71. Monteleone. 72. Montesarchio. 73. Moreone. 74. Nicastro. 75. Nocera. 76. Mola. 77. Ostuni. 78. Otranto. 79. Palmi. 80. Paola. 81. Poggioreale. 82. Pescara. 83. Piedimonte. 84. Pizzo. 85. Polla. 86. Popoli. 87. Pontelandolfo. 88. Ponzano. 89. Portici. 90. Postiglione. 91. Pozzuoli. 92. Prignano. 93. Pugliano. 94. Rosarno. 95. Rossano. 96. Rotonda. 97. Sala. 98. Sant' Angelo Lombardi. 99.

Sangermano. 100. Santamaria. 101. Sanseverino. 102. Sansevero. 103. Scilla. 104. Sessa. 105. Solmona. 106. Sora. 107. Spezzano Albanese. 108. Taranto. 109. Tiriolo. 110. Torre del Greco. 111. Trani. 112. Tricarico. 113. Tropea. 114. Vallo. 115. Vasto. 116. Venafro. 117. Venosa. 118. Ventotene. 119. Vietri. 120. Villa S. Giovanni.

1. Acerra 2. Acri 3. Agnone 4. Amalfi 5. Andria 6. Anghi 7. Arpaia 8. Ascoli 9. Atri 10. Balvano 11. Baronissi 12. Bitonto 13. Calazzo 14. Caivano 15. Cantalupo 16. Capracotta 17. Casacalenda 18. Casamassima 19. Casoli 20. Cassano 21. Castellabate 22. Castellaneta 23. Castellone 24. Ceglie 25. Cervello 26. Cervato 27. Ciciliano 28. Cimilite 29. Corace 30. Corato 31. Cropani 32. Deliceto 33. Francavilla (Chieti) 34. Francavilla (Taranto) 35. Frigento 36. Giugliano 37. Giulianova 38. Guardia-grele 39. Isola 40. Itri 41. Lacedonia 42. Laurito 43. Lagorotondo 44. Majuri 45. Marcianise 46. Martano 47. Martina 48. Martinsicuro 49. Minervino 50. Modugno 51. Moliterno 52. Montecorvino 53. Montefusco 54. Montesantangelo 55. Morano 56. Mormanno 57. Muro 58. Orta 59. Ortona 60. Ottaviano 61. Padula 62. Palma 63. Pignataro 64. Policastro 65. Polistena 66. Polvica 67. Pomigliano 68. Procida 69. Roccafortosa 70. Roccasecca 71. Roccaraso 72. Rodi 73. Rutigliano 74. Ruvo 75. Salvia 76. Sant'Antimo 77. San Bartolomeo 78. Santeramo 79. Scanno 80. Sepino 81. Serino 82. Serracapriola 83. Sinopoli 84. Solopaca 85. Sorrento 86. Soveria 87. Spinazzola 88. Squillace 89. Succivo 90. Tagliacozzo 91. Terlizzi 92. Traetto 93. Torre Annunziata 94. Troia 95. Vico 96. Viesti 97. Vietri di Potenza 98. Viggiano.

Retribuzioni da stabilirsi.

QUADRO B.

Ruolo degli impiegati delle poste.

1 Direttore Compart. di 1. classe	Lire	6,000
3 Direttori Compart. di 2. classe	»	5,000
4 Direttori ed Ispettori di 1. classe	»	4,000
6 Direttori ed Ispettori di 2. classe	»	4,000
20 Direttori ed ispettori di 3. classe	»	3,500
20 Direttori ed Ispettori di 4. classe	»	3,000
34 Capi d'Ufficio	»	2,500
50 Ufficiali di 1. classe	»	2,200
50 Ufficiali di 2. classe	»	1,800
100 Ufficiali di 3. classe	»	1,500
400 Ufficiali di 4. classe	»	1,200

QUADRO C.

Impieghi di nomina del Capo del Dicastero de' Lavori Pubblici.

commessi (1).

Commessi degli Uffici Secondari il cui prodotto non eccede le Lire 1,000 saranno retribuiti in Lire 3000 annue.

da » 1,001 a Lire 1,500	»	450 id.
da » 1,501 a » 2,000	»	550 id.
da » 2,001 a » 3,000	»	650 id.
da » 3,001 a » 4,500	»	750 id.
Oltre le Lire 4,500	»	850 id.

Distributori.

La retribuzione de' distributori è distinta in due categorie.

1. Categoria Lire.	480
2. Idem.	420

Corrieri.

Lo stipendio de' Corrieri è diviso in due categorie:

1. Categoria Lire.	1,400
2. Idem.	1,200

Brigadieri portalettere e sotto brigadieri.

Brigadiere stipendio Lire.	1,400
Sotto brigadiere	1,200

Portalettere e garzoni d'ufficio (2).

Portalettere di 1. clas. stipendio Lire	1,000
» di 2. classe	800
» di 3. classe	600
Garzoni d'Ufficio di 1. classe Lire	900
» di 2. classe	700
» di 3. classe	500

(1) È accordato un aumento di retribuzione di Lire 100 ai Commessi che per lo spazio di 10 anni non avranno fatto passo alla categoria superiore.

(2) I Garzoni d' Ufficio ed i Portalettere della ultima classe sono addetti alle Direzioni locali di minore importanza, e compiono cumulativamente le incumbenze interne d' Ufficio e quelle della distribuzione delle lettere a domicilio.

QUADRO D.

Indennità e Diarie.

Indennità agli impiegati addetti agli Uffici postali ambulanti sulle Ferrovie e su' Piroscafi.

Uffici ambulanti sulle Ferrovie.

Impiegati.

Indennità di 1. classe Lire.	1,200
» di 2. classe	1,000
» di 3. classe	600

Garzoni d' Ufficio.

Indennità di 1. classe Lire	600
» di 2. classe	480
» di 3. classe	300

Uffici ambulanti su' Piroscafi.

Impiegato Lire	800
Garzone d' Ufficio Lire	400

Indennità per traslocazioni e viaggi.

DESIGNAZ. DEGL' IMPIEGATI.	Dieta per ogni giorno di viaggio	Indennità di viaggio per chilom.
Diret. compartimentali L.	10 »	40 »
Direttori ed Ispettori. »	8 »	30 »
Capi d' ufficio. »	6 »	30 »
Ufficiale d'ogni classe. »	4 »	30 »
Commessi e distribut. »	3 »	30 »
Portalet. e Garz. d' Uffic.	1 75	20 »

Diarie ai Corrieri.

Sulle Ferrovie per ogni giorno di viaggio L. 3
Sulle Vetture erariali. » » 5

Firm. — Farini.

Firm. — De Vincenzi. Firm. — Pisanelli.

CRONACA NAPOLITANA

ELEZIONI

Risultato del ballottaggio di ieri

2. CHIAIA

- Mirabella Avvocato Giuseppe
4. MONTECALVARIO
 De Blasio Filippo
5. AVVOCATA
 Settembrini Luigi
8. VICARIA
 Romano Liborio
9. S. LORENZO
 Perez Navarette Marchese Pietro
11. PENDINO
 Spaventa Silvio
12. PORTO
 Castellano Errico

Un dritto da abolirsi

— Nel 1818 il così detto dritto di affissione non fu più pagato e la contabilità della prefettura zitti — Nel 1849 fu rimossa la mancia pesantissima di grana 40 per ogni affissione limi andosi a soli 15 i luoghi addetti alla pubblicità delle carte. Ora che la immensità degli affissi è cresciuta potrebbe la questura disporre l'abolizione di detta mancia o dovendo esistere, almeno che sia fissato un dritto di bollo come negli altri Stati d'Italia di un centesimo a foglio, e lasciar libero che si affigga quando pare e piaccia, non già limitatamente al giorno indicato o consentito dall'autorità. (Lampo)

In proposito di questo **Dritto da abolirsi** ci cade in acconcio ricordare all'autorità competente una **Proprietà da rispettarsi**, quale si è quella dei pubblici affissi. L'affissione è un mezzo di pubblicità efficacissimo e quindi d'importanza grande per coloro che vi ricorrono malgrado le spese non lievi che l'accompagnano. È quindi assai doloroso per colui che ha speso il suo danaro per fare stampare ed affiggere cartelloni od avvisi di un'industria, di un'intrapresa qualunque, vederli, non appena incollati ai canti delle vie, spietatamente lacerati e involati da una ma-

no di cenciosi che ne fanno meschino traffico. E lo facciano essi, alla buon' ora, ma aspettino almeno che sia venuta la notte, e piglinsi allora in buona pace gli affissi che essendo rimasti tutto il giorno esposti al pubblico hanno soddisfatto allo scopo dei loro proprietari. La Questura proibisca adunque, e faccia osservare la proibizione, di manomettere gli affissi prima dell'imbrunire, e farà opera benemerita agli interessi della popolazione.

— Sulla piazza degli Orefici fu arrestato un soldato del 2.^o reggimento, nell'atto che vendeva un calice con patena d'argento, ed una coppia di pissidi. Egli dichiarò d'aver trovato questi oggetti nel basso fondo dell'ospedale di Capua, ove fu a lungo annalato. Desideriamo che il fatto sia tale per l'onore del corpo; ed eccitiamo il governo a decifrare presto questa malassa. Ora il soldato è agli arresti presso la Piazza di Napoli.

(Il Popolo)

— Il prof. cav. Stanislao Mancini è arrivato questa mattina a Napoli per far parte del consiglio di luogotenenza.

PROVINCIE

GAETA

— S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano è partito come si sa sulla pirofregata regia *Il Fulminante* alla volta di Mola di Gaeta. Ciò dicesi che sia un felice preludio alla soluzione di quell'affare tanto vitale alla patria nostra. In ogni modo la voce generale assicura che in un modo o nell'altro presto deve calmarsi la pubblica aspettativa. Il fatto è che persone giunte testè dal campo ci assicurano che ogni preparativo per un generale attacco d'ambo i lati è pronto, che le miche stanno accese, e che altro più non manca che un comando perchè quella piazza investita energicamente ceda sotto i colpi terribili della nostra armata.

(Lampo)

1 Febbraio, ore 6 a. m.

— Ieri alle 7 1/2 è principiato il bombardamento alla Piazza, che ha risposto con vivo fuoco dalle sue batterie. Contemporaneamente i bastimenti hanno manovrato dal lato di mare a tirar fiancate, ed allontanarsi dal fuoco. Dopo 3 ore si è taciuto dalle nostre batterie, e la piazza ha fatto lo stesso, nessuno danno da parte nostra, al campo pochi feriti, su' legni nessuno — Due cannoni Cavalli si son crepati, ma non han cagionato alcun male. S. A. è rimasta a Mola di Gaeta.

(Voce Popolare).

— Abbiamo ricevute notizie da Gaeta sino a iersera — Dopo l'arrivo del principe Luogotenente nulla era avvenuto di nuovo — Il cannoneggiamento continuava lento e interrotto, ma i lavori si proseguivano colla più grande attività. Il sig. Luogotenente visitò il campo, ed esaminò le operazioni eseguite fin'ora.

Si continua a credere non lontano il giorno della resa.

Un dispaccio giuntoci dal nostro confine verso gli stati Romani afferma che le nostre truppe sarebbero rientrate. Il generale de Sonnaz avrebbe avuto sin dal principio istruzioni in questo senso cioè di perseguire i fuggitivi sino oltre il confine, e poi ritirarsi — Difatti egli stesso annunziava alla popolazione di Ceprano, che s'apparecchiava a festeggiarlo, come la sua missione nella provincia non potesse oltrepassare la durata di alcune ore.

(Pungolo)

— Pare che i nostri cannoni abbiano cagionati molti danni in Gaeta. La nostra flotta in poche ore mandò in città più di duemila proiettili. Non si capisce come si lascino passare intere giornate senza far fuoco. Sembra che l'uso dei cannoni Cavalli si sia limitato finora a due, che, tuttochè postati alla

distanza di 6,000 metri, recano ciò nonostante molto danno al nemico. Gli altri sono posti in batteria alla distanza di 500 circa metri, ma finora non furono smascherati. L'effetto che se ne attende è grandissimo. I vecchi cannoni che furono rigati, hanno fatto cattiva prova, essendone scoppiati alcuni.

La squadra tutta si comportò ammirabilmente e n'ebbe le lodi dal generale Cialdini. Ma conviene osservare che non può cimentarsi a un attacco di fronte contro le mura di Gaeta senza esporsi ad irreparabili perdite.

Questa piazza è difesa per mare in modo formidabile come Cronstadt, ed è noto come sir Carlo Napier osservasse a coloro che volevano spingerlo ad attaccare quella fortezza moscovita che i bastimenti difficilmente possono combattere con mura di macigno.

Il 25 giunse un vapore spagnolo che era latore di dispacci pel ministro spagnolo in Gaeta. Gli fu precluso il cammino dalla nostra squadra, e dovette ritornarsene. (Gazzetta di Genova)

— La Perseveranza ha da Torino, 29 gen.

« La notizia che un parlamentario borbonico si sia avvicinato l'altro ieri alla flotta italiana, e che quindi un vapore di questa avvicinossi alla fortezza di Gaeta, aveva fatto nascere in taluni la speranza che il Borbone sia disposto a cedere la piazza. Ma questa speranza è pur troppo delusa. Le comunicazioni tra la fortezza e la flotta italiana e la momentanea sospensione del fuoco si rinnovano assai sovente durante l'assedio; ma questo fatto spiegasi facilmente, quando si rifletta che lo stretto assedio non permettendo alcuna comunicazione col di fuori della piazza, i rappresentanti delle potenze estere che trovansi presso Francesco II, e che desiderano di porgere loro notizie alle proprie famiglie, debbono ricorrere a quest'uopo al comandante della nostra flotta.

« È un atto di urbanità che si è loro concesso volentieri, a patto però che le lettere che vogliono ricapitare sieno dissuggellate, scritte colla massima chiarezza, e non facciano nessun cenno di quanto si riferisce al combattimento.

Il telegrafo conferma il terribile effetto prodotto dai cannoni Cavalli. I lavori di approccio proseguono con attività, e sperasi di poter procedere fra poco all'apertura di una breccia.

PALERMO

— Si legge nella *Libertà* di Palermo 29 gen.

Sabato sera il Consigliere dello Interno, e quello della Sicurezza pubblica, siamo assicurati, che presentarono al Luogotenente Generale la dimissione a' loro rispettivi Dicasteri.

Secondo poi annunzia un altro giornale, il marchese di Torrearsa seguì l'esempio dei suoi colleghi, e fa travedere che la possibilità di venire eletti a deputati al Parlamento sia stata la causa che abbia determinato quelle rinunzie.

Noi crediamo però di essere bene informati dicendo che l'impegno preso dal cavaliere Emerico Amari e dal Barone Turrisi nel fare il doloroso sacrificio di entrare al Governo, fosse stato quello di cooperarsi a calmare gli spiriti allora in tanta agitazione, e di procurare che le elezioni politiche si fossero onestamente, tranquillamente, e dignitosamente eseguite.

Riusciti in quello scopo col generoso concorso dell'opinione pubblica, l'impegno preso era compiuto, e possiamo accertare che anco senza candidatura si sarebbero sempre ritirati dal Governo!

— Lo stesso giornale del 30 aggiunge:

Se siamo bene informati il Sig. Conte Michele Amari è stato più volte invitato dal Luogotenente Montezomolo per la composizione del Governo.

Oggi, mentre era sul punto di partire per Genova, bisognò postergare a dimani la partenza, ed ignoriamo se finalmente potrà e vorrà deciderne l'incarico che gli si vorrebbe affidare.

TORINO

— Secondo l'*Indépendance belge* sarebbero involate trattative tra il gabinetto delle Tuileries e quello di Torino per l'evacuazione di Roma per parte delle truppe francesi. Questa notizia, smentita dalla *Patrie* e dal *Pays*, non sarebbe esatta, osserva il *Siècle* che nei termini in cui fu enun-

ciata. Che il governo francese pensi al modo di mettere fine a una occupazione così prolungata nulla è più verosimile, ma si crede che le cose non siano tanto avanti quanto le dice l'*Indépendance*. (*Giorn. del Popolo*).

— *Omaggio al Re.* — Martedì 5 febbraio alle ore 10 di mattina, avrà luogo nel salone del palazzo di città, l'estrazione a sorte in pubblico del nome dei 12 sottoscrittori i quali, unitamente alla presidenza e ad alcuni membri del Comitato, formeranno la deputazione che avrà l'onore di presentare la corona a S. M.

— Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

« È certo che nel bilancio che sarà presentato al Parlamento italiano, si verificherà una deficienza di un centinaio di milioni, e che le spese pel congedo dell'armata meridionale vi figurano per sedici milioni. Secondo i conti regolarmente presentati dal generale Acerbi, intendente generale di quell'armata, la spesa totale della campagna del 1860 a datare dalla partenza da Genova per Marsala, fino alla rimessione dei poteri del Dittatore a Vittorio Emanuele, non sorpassa i venti milioni, compresi i vapori armati e le munizioni acquistate all'estero. »

Questa deficienza nel bilancio può far ragione a seri pensieri, massime avvertendo come le nuove provincie lungi dall'essere in grado di poter sovvenire al nostro erario, sono tuttodì in condizione da far temere che per esse non abbiasi ancora a sopperire a gravi spese e gravezze d'ogni maniera.

E i seri pensieri si fanno alquanto tristi quando si avverta che nella situazione nostra e di tutta Europa, sia per noi evidente la necessità di procedere sempre a maggiori armamenti; sicchè ai sedici milioni usati a sciogliere un'armata, s'abbia ad aggiungere almeno altrettanta somma per riempire il vuoto lasciato da quel licenziamento.

— La nuova sala della Camera sta compendosi sotto tristi augurii — come la fretta, per la strettezza del tempo, fa sollecitare i lavori, così, credo si fa tutto con poca precauzione. Ieri due poveri operai cadendo da una grande altezza si fracassarono, e morirono di là a pochi minuti. Mi pare ad ogni modo che tutto sarà terminato per la metà di febbraio, sebbene, com'è naturale, queste disgrazie abbiano attempito l'ardore degli operai.

— La sala sarà di grande effetto, ma provvisoria come Torino per capitale.

Ricasoli che è lasciato il governo della Toscana è designato qual futuro presidente della Camera.

(*Pungolo di Napoli*).

MILANO

Nostra corrispondenza particolare:

— Milano 28 gen. I Deputati per Milano sono eletti almeno per quattro collegi; per quinto è ballottaggio fra Mosca e Tenca, due liberali progressisti non rossi, non verdi; il Mosca qui eletto nel terzo lascerà più facile l'elezione del Tenca. Di 3918 voti, 3103 furono portati pei liberali indipendenti che vogliono l'Italia una, ma Italia è bene governata. Bertani non ebbe che 70 voti sopra 841, Brofferio 53 su 598, Finzi 96 sopra 762 ma si sapeva che Finzi non accedeva al carico. Così Montanelli e Guerrazzi fallirono in Toscana; così altri notevoli di colore in Piemonte. Genova stette forte per gli oppositori come Livorno se rigettò Guerrazzi assunse Malenchini e Fabrizi. Il partito della opposizione ragionevole ha assunto grandi proporzioni in tutta l'alta e la media Italia e si avrà a vedere una notevole lotta in Parlamento: meno attivo è in Romagna e nelle Marche, ma i dolori patiti dal governo papale non hanno riscon-

ri nelle altre regioni, e quindi pare manna colà quello che noja e molesta in Lombardia in Toscana e nelle antiche Provincie. Tuttavia è da tener per sicuro che tutti siano del parere di votare i trecento milioni che si sta per chiedere, e quanti altri all'uopo onde mandare innanzi l'impresa, e snirla con piena gloria della nazione. Garibaldi intende che bisogna raccogliere le forze, ordinarle, invigorirle prima di far altro. L'Austria liberata dall'incubo premente alza la cresta in Ungheria, ma Ungheria ammonisce il Re che non è più tempo da minacce. Il Carnevale comincia a prendere la sua oltranza sopra tutti gli altri pensieri perchè a Milano è affar grande, e a udire i mercanti gli affari sonosi moltiplicati su quelli dell'anno scorso a quest'epoca immensamente. Si aspetta il Re per gli ultimi giorni e si allestisce l'appartamento nel palazzo Serbelloni sul corso dove andrà a vedere le foghe cittadine. Quest'anno la gaiezza promette di far sentire lo stato degli animi ben diverso da quello che era in passato. Per Venezia e per Roma non si piange, si adira: come la speranza delle liberazioni è più viva, così si vedrà poco bruno e molta vita. Guerrazzi ha torto predicando lagrime e astinenza. Perchè il popolo sia facile alle grandi imprese bisogna provvederlo di pane. La politica è sana quando cammina colla economia. Continuano le voci di smessa di qualche Ministro. Finchè resta Cavour ogni mutamento degli altri è reso insignificante. Di gran lavoro ha il telegrafo governativo da Torino a Milano e da Torino a Genova; e da Milano e Genova e innanzi, e di gran lavoro le nostre fabbriche e le straniere pel nostro esercito. Il giornalismo è poco avverso al Governo, se anzichè voler fare adottare le forme piemontesi si volesse aver flemma a studiare quello che ciascuno ha e può ritenere buono gli sarebbe tutto amico. Il Parlamento tutto che grosso di calorosi oppositori sarà gravido di prudenza, e l'Italia si farà onore.

ROMA

— Siamo informati che il generale Goyon ha scritto un dispaccio all'intendente di Ricci, dichiarando che egli aveva ignorato il movimento delle truppe papali sul confine a Corese, e che il governo pontificio aveva dato ordini perchè fossero ritirate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Scrivono all'Espresso da Parigi 26:

Corrono da ieri scia alcune voci d'una certa gravità sulle relazioni della Francia, colla Prussia, ed esse ricevono una specie di conferma stamane nell'Indépendance Belge che va fino a far credere all'esistenza d'una domanda di spiegazione per parte del governo imperiale sopra il linguaggio adoperato da Guglielmo I nel suo recente discorso di apertura delle Camere.

Questa domanda di spiegazione non ha avuto luogo, almeno ufficialmente, ma non è men vero che il prin. De La Tour D'Auvergne ha ricevuto l'ordine, locchè è già sufficientemente grave, di usare nei suoi rapporti col governo prussiano una certa riserva. Sembra insomma che l'imperatore segua e faccia seguire colla massima attenzione ciò che si fa in Prussia e riceva ogni giorno un rapporto speciale sull'attitudine di quel governo.

Le voci poi di dissenso prendono un carattere più allarmante in seguito dell'accoglienza fatta alle Tuileries al generale Viliser che non avrebbe giudicato opportuno assistere al gran ballo di corte d'avant'iersera. Se poi si aggiungono a ciò le più che reali precauzioni che si prendono in vista di una guerra sul Reno, precauzioni che vanno fino a rappresentare come prossimo l'invio di una armata d'osservazione sulle frontiere renane, compren-

derete che non senza ragione dubito io da qualche tempo della pretesa pace, quand'anche Garibaldi rimanesse a Caprera nel mese aprile, locchè non è indubitato.

— Il barone Winspeare, inviato di Francesco II all'imperatore, sarà ricevuto oggi in audienza privata e ripartirà da quanto pare, immediatamente per Gaeta. Che cosa domanda il re detronizzato? è facile indovinare ciò che egli può chiedere, ma è per lo meno molto dubbioso l'indovinare la risposta che Napoleone III farà al signor Winspeare.

— È comparso un nuovo opuscolo *Il Papa a Gerusalemme*, a cui volsi attaccare carattere officioso. Il titolo ne indica già quali sieno le sue conclusioni. (Unione).

— *Marsiglia*, 26. La fregata russa Oleg, che ha lasciato ultimamente il porto di Tolone, non è punto andata a Gaeta, come parecchi l'avevano annunciato, ma si è recata invece a Villafranca, ove essa attende novelli ordini. (Unione).

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA

— *Londra*, 27 gennaio. Leggesi nella Presse: La Camera dei Comuni d'Inghilterra si riunirà, come si sa, verso il 5 febbraio. La corte che è a Windsor, rientrerà a Londra lunedì 4. Lo stesso giorno, vi sarà Consiglio privato al palazzo Buckingham, ed è in questo Consiglio che sarà deciso definitivamente il discorso della corona. I ministri sono di già occupati a discutere le materie ed i termini di questo discorso. Ci si ricorda che è pure il lunedì 4 febbraio che sarà pronunziato il discorso del trono francese, solennità per la quale si prepara di già, al Louvre la Sala degli Stati.

— È stato prescritto a tutti gli ufficiali inglesi in congedo sul continente, di non prendere alcuna specie di servizio all'estero.

RUSSIA

PIETROBURGO

— *Parigi*, 27. Parlasi d'una protesta appoggiata agli eventuali suoi diritti di successione che la Russia avrebbe fatta contro le velleità bellicose della Germania nell'affare de' ducati Dano-Germanici. (Unione).

PRUSSIA

BERLINO

— È notevole il seguente fatto riferito dall'Indépendance Belge: Durante la discussione che verteva in seno alla commissione dell'indirizzo, in risposta al discorso della corona, il signor De Winke propose di inserire nel progetto d'indirizzo un paragrafo dicente che « la consolidazione dell'unità italiana è un interesse europeo ». Fu tale proposta respinta dalla commissione, ma alla maggioranza d'un solo voto. Dicei la respinsero, contro nove che l'avevano appoggiata. Ed il signor Winke in seguito a questo voto declinò il mandato di relatore che eragli stato conferito dalla commissione.

Crediamo nostro dovere di segnalare il nome del nobile prussiano De Winke alla ammirazione ed alla riconoscenza degli Italiani. (Mon. Naz.)

AUSTRIA

VIENNA

— Scrivono da Vienna 22 gennaio al Novellista d'Amburgo:

I preparativi militari che si continuano senza interruzione stanno poco in rapporto colle notizie pacifiche che ci giungono da Parigi e da Torino. Le disposizioni al contrario che si prendono nella Venezia e nel Tirolo, dimostrano che si apparecchia ad ogni eventualità. Le truppe stazionate alle frontiere vennero considerevolmente rinforzate e la strada ferrata del mezzogiorno trasporta di nuove truppe per l'Italia. Anche i corpi d'armata nell'Ungheria ed in Transilvania si rinforzano del pari, e tutti i reggimenti di cavalleria aquartierati nelle vicinanze della capitale ricevettero l'ordine di partire per la Transilvania.

SPAGNA

MADRID

— Don Juan, di Borbone, rimasto per la morte dei suoi fratelli capo del legittimismo spagnolo, sta per mettere alla luce un manifesto alla nazione,

il quale non sarà solamente liberale, ultra liberale, democratico come le precedenti scritture di questo pretendente di nuovo genere, che vuol formare il connubio del diritto divino col suffragio universale e col diritto rivoluzionario, ma si assicura che sarà ultra democratico, o, come direbbero i vostri giornali ministeriali, mazziniano.

È un brutto precedente che fa don Juan ai re d'Europa, mettendosi in capo, per riguadagnare il trono, di ridurlo alla peggio a una scarna curule da presidente repubblicano ereditario. Checchè ne sia, sono assicurato che in Ispagna il partito di costui va aumentando in una certa proporzione, e che se dapprima gli dettero del matto, ora i politici gli danno della volpe sopraffina.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI

— False monete — Costantinopoli, in ogni tempo ha avuto riputazione di città, in cui i falsi monetari hanno avuto sempre facilità di trovar modo di ingannare la pubblica fede. Questa interessante industria era rimasta in silenzio per qualche tempo: ma il silenzio non era di buon augurio. La polizia infatti ha in questi ultimi giorni scoperto sessanta falsi monetari, che fabbricavano pezzi da 20 franchi e lire sterline. Si spera che il governo darà un esempio che servirà di lezione a coloro, i quali volessero darsi a questo genere di fabbricazione. (Mon. Naz.)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

— Torino 2 Febbraio. Napoli 3. *Moniteur* del 2. — Il Senato consultò per la pubblicità delle sedute: si è votato a 122 voci contro 2.

Vienna. — Parlasi della dimissione di Rechberg.

Fondi Piemontesi 76. 10. a 76. 25.

— Napoli 3. Torino 2. Opinione. — Sua Maestà riceverà oggi il Ministro Prussiano che presenterà nuove credenziali che lo confermano inviato straordinario plenipotenziario del Re di Prussia. L'Opinione ha che il Generale Pinelli e il Tenente Colonnello Pallavicino hanno sbaragliato numerose bande di briganti che eransi fortemente trincerati alla Valle del Tronto. I nostri, poche perdite, i briganti 150 morti. Questa colonna si congiunge in Arquata con l'altra del 39° Reggimento Brigata Ravenna partita di Ancona e pure incamminata per quei monti.

— Napoli 3 (sera tardi). Torino 3. Parigi 3. Costantinopoli 2. — La Commissione Europea di Beyrout propone di stabilire nella Siria un unico governo per i cristiani sotto la protezione delle Potenze.

La Porta propone due governi con Consigli generali Cristiani e Musulmani.

Roma 3. Gaeta 4. — Il tiro degli assediati dal lato di terra è abbastanza frequente. Gli assediati gettano proiettili diretti specialmente contro la città.

Il Convento degli Alcantaristi è quasi distrutto. Durante la notte una cannoniera fece fuoco per alcune ore ma non cagionò danno.

BORSA DI NAPOLI

4 FEBBRAIO

R. Nap. 5 per 0/0	79 5/8
— — 4 per 0/0	68
R. Sic. 5 per 0/0	79
R. Piem. » »	77
R. Tosc. » »	S. C.
R. Bol. » »	S. C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n.º 51.